

# Borse di studio insufficienti: gli studenti lasciano l'ateneo

► In trecento sono rimasti a bocca asciutta ► «Si sono dimenticati totalmente di noi»  
Duro il documento di critica a Marsilio E quasi tutti hanno lasciato le case in affitto

## IL CASO

Trecento universitari sono ancora in attesa della borsa di studio. L'Udu di Teramo, assieme ad altre cinque sigle, ha segnalato come in molti stiano ancora attendendo che si sblocchi la graduatoria: una situazione che poi si riflette inevitabilmente anche sul vitto vista la chiusura della mensa, e sugli affitti stessi verso i quali aumentano notevolmente criticità e malesseri. In aggiunta, la Regione avrebbe stanziato all'Adsu (Azienda per il Diritto allo Studio) una somma di molto inferiore alle attese. In ballo c'è la vita universitaria di tanti giovani. "Siamo in un momento molto complicato che colpisce tutti, ma qualcuno si sta dimenticando degli studenti" fanno sapere Udu Teramo, Punto-Com, Saturno - Progetto Bioscienze, Thesis Scienze Politiche e Prospettiva Studentesca. "Sono ormai passati mesi dalla pubblicazione della graduatoria dei beneficiari delle borse di studio e gli studenti idonei non beneficiari aspettano fiduciosi lo scorrimento della graduatoria che solitamente viene pubblicata nel mese di aprile per vedere riconosciuto quello che è un loro diritto". Le cinque sigle che compongono la protesta hanno appreso nella giornata di ieri che la Regione Abruzzo ha stanziato a favore dell'Adsu teramana una somma di €187.302, del tutto insufficiente per il pagamento delle borse di studio dato che la somma necessaria ammonta a €521.187".

Non si ritiene affatto "tollerabile" questa situazione in linea con l'emergenza Covid, in cui le classi sociali più deboli hanno estremamente bisogno di essere aiutate soprattutto alla luce del diritto allo studio. "Neppure la possibilità di utilizzare gli avanzi di bilancio concessa alle Adsu con Legge Regionale n.9 del 6 aprile 2020 è in grado di venire incontro alle esigenze degli studenti teramani, essendo gli



La mensa e gli open space dell'ateneo. Nel tondo: la protesta Foto NEWPRESS

avanzi di amministrazione talmente esigui (sui documenti regionali si riporta una somma di €2.767) da risultare inutilizzabili in alcun modo". Ma le problematiche sul diritto allo studio, segnalano l'Udu e le altre sigle, non si limitano a questo: "Infatti, a seguito del blocco, ovviamente inevitabile, del servizio mensa dell'università, gli stu-

denti borsisti stanno sostenendo dei costi, quelli del vitto, che normalmente non avrebbero dovuto accollarsi. Tutto ciò non fa altro che amplificare le conseguenze economiche del lockdown".

Infine, il capitolo affitti: "In una città universitaria dove siamo ancora in attesa di una casa dello studente sono molti gli iscritti

dell'Ateneo che si trovano in grave difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione. Ci teniamo a sottolineare la necessità di un tempestivo intervento regionale, poiché solo così si potrà tutelare un diritto che spetta, nella sola Teramo, a più di 300 studenti".

**Maurizio Di Biagio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Comune

### Via libera per la realizzazione della nuova cabina Enel

Alcuni giorni fa Enel Distribuzione segnalava al Comune di Teramo che, pur avendo provveduto in questo particolare momento a sospendere tutte le attività rinviabili, aveva comunque necessità di effettuare lavori per il mantenimento del servizio elettrico, al fine di evitare guasti e pericoli con implicazioni e sospensioni improvvise e lunghe.

L'amministrazione si è di conseguenza immediatamente adoperata chiedendo alla società di limitare al massimo il tempo di durata dei lavori in questione, proprio per evitare pesanti ripercussioni.

L'Enel ha prontamente recepito la richiesta del Comune ed ha

garantito che l'effettuazione degli interventi avverrà nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 3 o 4 ore per le quali sarà purtroppo necessaria l'interruzione della fornitura.

I cittadini delle aree interessate sono già stati informati, come previsto dalla normativa, con la modalità propria della società elettrica, e cioè mediante l'affissione di locandine.

Via whatsapp inviamo tali locandine con la precisazione che l'orario del termine dei lavori così come indicato nelle stesse, non corrisponde, appunto in ragione dell'intesa raggiunta con il Comune, alla sua reale scadenza ma sarà circoscritto alle 3-4 ore

specificate. Parallelamente si è concluso un incontro tra la Direzione Generale e i Sindacati CGIL, CISL e UIL per avviare un percorso di condivisione e dialogo continuo sulle attività che la ASL di Teramo ha messo in campo a salvaguardia della salute dei propri operatori, sanitari e non, che in questo periodo sono impegnati nella gestione della pandemia da Coronavirus. La riunione si è svolta in un clima disteso, partendo tutti dalla premessa che è interesse comune proteggere in ogni modo possibile chi lavora in prima linea su questa emergenza, e dalla volontà di agire tutti insieme.

**V.Pro.**